

Gazzetta del Sud 29 Gennaio 2026

Droga a Messina, l'ascesa e il potere di Tonino Guerrini: «Il Cep sono io»

Messina. Sono numerosi gli episodi di spaccio e detenzione di droga emersi nell'operazione della Direzione distrettuale antimafia di Messina, con indagini svolte dalla Squadra Mobile, sfociata in 15 arresti. L'inchiesta ha svelato un'organizzazione che gestiva una rete della droga nella zona sud di Messina. Un traffico florido che ruotava attorno a Antonino "Tonino" Guerrini, considerato il capo dell'organizzazione con base operativa al rione Cep. Nell'ordinanza la gip Ornella Pastore ne evidenzia il ruolo di primo piano nel settore del narcotraffico. Un escalation che è stata raccontata anche da diversi collaboratori di giustizia e che emerge dalle intercettazioni. Secondo la procura, nel tempo Guerrini aveva assunto una posizione di rilievo. Era lui che, secondo gli investigatori, si occupava in prima persona dei contatti e delle contrattazioni con i fornitori mentre affidava ad altri il ritiro e il trasporto della droga, lo spostamento e la custodia della sostanza stupefacente. Oltre a mettere in evidenza il ruolo di vertice che avrebbe assunto nell'ambito dell'organizzazione, nell'ordinanza si mette in luce anche l'influenza che sarebbe riuscito ad esercitare al Cep e, in generale, negli ambienti criminali cittadini, dove godeva di un riconoscimento presso gli abitanti del rione. Un'influenza sul territorio che si manifestava anche dalle richieste ricevute per la soluzione di controversie e problemi. È un aspetto che emerge dalle intercettazioni. La gip cita il caso delle conversazioni con un rappresentante di generi alimentari, e con un giovane del quartiere che gli chiedeva di intervenire nei confronti di un collega di lavoro, c'era anche chi gli parlava della vicenda di una ragazza bisognosa della prescrizione di un farmaco costoso. Altro episodio è stato il disappunto mostrato agli organizzatori di una discoteca cittadina quando il figlio non era stato fatto entrare nel locale. Lo spessore criminale di Guerrini, come riporta la gip nell'ordinanza, emergerebbe a seguito di un incidente stradale avvenuto a Catania tra un catanese e un messinese. Quest'ultimo si era rivolto a Guerrini in quanto aveva avuto un acceso diverbio con il catanese che aveva detto di essere di casa al Cep e nei quartieri popolari di Messina. La conversazione è stata intercettata dalla Squadra Mobile. Guerrini lo aveva contattato dicendo di non conoscerlo e di essere lui "interessato al Cep". I toni erano alti, erano fatti accesi e a questo punto il catanese, intuendo di parlare con una persona di rilievo, aveva fatto marcia indietro cambiando totalmente atteggiamento cercando di calmare Guerrini che si lasciava andare a una considerazione che secondo la gip è chiara: «io sono di casa al Cep e il Cep è mio». Intanto sono stati fissati per domani gli interrogatori delle 15 persone arrestate. La custodia in carcere era stata disposta per Rosario Caponata, Mario Cariolo, Francesco Costa, Davide Crisari, Alessio Crupi, Antonino Guerrini, Samuele Salvatore Guerrini, Simona La Rosa, Luigi Longo, Francesco Paone, Simona Rizzo e Angelo Santoro. Agli arresti domiciliari Samuele Piccolo, Roberto Polimeni e Gaetano Romeo. Sono difesi dagli avvocati Antonio e Fortunato Strangi, Salvatore e Gianmarco Silvestro, Antonello Scordo,

Nino Cacia, Giuseppe Donato, Giuseppe Bonavita, Gianluca Currò, Salvatore Carroccio e Fabrizio Grosso. Risultano invece indagati Giuseppe Alvaro, Francesco Arbato, Marco D'Angelo, Vincenzo Delia, Caterina De Tommaso, Massimo Famà D'Assisi, Francesco La Paglia, Sebastiano Marino, Maurizio Nicolosi, Natale Romeo e Giuseppe Strati. Proprio uno degli indagati, Vincenzo Delia è stato arrestato nel corso delle perquisizioni effettuate dagli agenti della Squadra Mobile che lo hanno trovato in possesso di diversi grammi di droga. Ieri la convalida dell'arresto del giovane, difeso dall'avvocato Ignazio Panebianco. La giudice Antonella Crisafulli ha disposto i domiciliari con braccialetto elettronico rinviando l'udienza per il processo direttissimo al 19 febbraio.

Letizia Barbera